



## **Extreme Patrol 2026, conclusa l'esercitazione alpina tra le province di Bolzano e Belluno**

**Oltre 300 militari hanno operato per 72 ore in ambiente montano  
con pattuglie alleate e osservatori di cinque Paesi.**

Pubblicato il 28/09/2026

Si è conclusa il **28 settembre 2026** la **Extreme Patrol 2026**, iniziata il 19 settembre tra le province di Bolzano e Belluno. Vi hanno partecipato oltre 300 uomini e donne delle Truppe Alpine dell'Esercito.

L'attività multinazionale si è svolta senza interruzioni, di giorno e di notte. Lo scopo era verificare la preparazione fisica e mentale e il livello addestrativo individuale e collettivo nelle attività tattiche in montagna.

Alla premiazione hanno preso parte il generale di Corpo d'Armata **Francesco Bruno**, Vice Comandante per le Forze da Combattimento dell'Esercito, il generale di Divisione Alberto

Vezzoli, Comandante delle Truppe Alpine, e Klaus Rainer, Sindaco del comune di San Candido.

La pattuglia del **7° reggimento alpini**, prima classificata, ha ricevuto il trofeo dedicato al Maresciallo Ordinario Sara Roba, Sottufficiale delle Truppe Alpine recentemente scomparsa in un incidente stradale. Alla consegna erano presenti anche i familiari.

## Pattuglie alleate sulle Dolomiti

All'esercitazione hanno partecipato pattuglie dei reggimenti di fanteria, artiglieria e genio delle Truppe Alpine. Erano presenti anche rappresentative di **Francia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Spagna**.

L'attività mirava a rafforzare l'interoperabilità, lo spirito di Corpo e lo scambio di competenze tra i Paesi partecipanti. Osservatori militari provenivano da **Albania, Belgio, Finlandia, Regno Unito e Stati Uniti**.

Le pattuglie avevano completato un ciclo preparatorio comprendente corsi alpinistici e di combattimento in montagna. Hanno quindi operato in autonomia logistica per **72 ore**, in un ambiente compartimentato e pattugliato da unità nemiche.

Il percorso superava i **60 chilometri**, con più di 1.000 metri di dislivello. Le prove riguardavano movimento e navigazione, comando e controllo decentrato, pianificazione ed esecuzione di attività tattiche.

## Droni e collegamenti satellitari

Gli alpini hanno inoltre affrontato specchi d'acqua e pareti rocciose, gestendo personale ferito sotto forte stress psicofisico. L'esercitazione ha così verificato capacità operative e resistenza in condizioni montane impegnative.

La componente tecnologica comprendeva **droni da ricognizione**, reti radio e sistemi di geolocalizzazione di recente acquisizione. Sono stati impiegati anche collegamenti satellitari e sistemi di simulazione per attività a partiti contrapposti force-on-force.

Durante l'attività è stata sperimentata la piattaforma **R-Neuroplus**, destinata al monitoraggio e all'allenamento della prontezza cognitiva del personale.

Il **7° Reggimento Carabinieri “Trentino Alto-Adige”** ha fornito personale per rafforzare le Opposing Forces (OPFOR), incaricate di individuare le pattuglie impegnate. La Croce Rossa Italiana – Corpo Militare Volontario ha assicurato l’assistenza sanitaria nelle diverse fasi.

L’addestramento nell’ambiente dolomitico ha consentito di esercitare le competenze della specialità alpina e di consolidare coesione e spirito di Corpo. La partecipazione alleata ha contribuito alla condivisione delle esperienze nel combattimento in montagna.

---

**Link notizia:** <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/conclusa-lesercitazione-delle-truppe-alpine-extreme-patrol-2026/207894.html>